

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



LETTERA FIRMATA

## Tremonti

Mai come oggi Berlusconi ha fallito politicamente prima ancora che numericamente, la delusione e la voglia di alternanza difficilmente verrebbero sedate dalla propaganda di regime. E poi di fatto, col terzo polo, la destra ha perso un altro pezzo. Il Pd non deve temere le elezioni.

**RISPOSTA** ■ A volere le elezioni subito è solo Berlusconi. Per una sua speciale mancanza di responsabilità ma anche perché lui sente, a naso, che potrebbe farcela ancora solo se le elezioni si faranno mentre è ancora Premier. Molti dei suoi avversari, invece, pensano ad un percorso in due tempi. Ad un governo di larghe intese che cambi la legge elettorale e gestisca la crisi, guidato magari anche da Tremonti. Certo, le sue linee di politica economica e la sua manovra pagata solo dai redditi medi e bassi non vanno bene ma lui è un tecnico, si dice, prima che un politico e potrebbe utilizzare anche in altra direzione le sue competenze. Da un colpo così, d'altra parte, Berlusconi farebbe davvero fatica a riaversi perché a "tradirlo" sarebbe stavolta l'uomo che gli garantisce il sostegno della Lega e lo scenario che si aprirebbe sarebbe quello di un capo capace di perdere, ad una ad una, tutte le sue teste pensanti. Abbandonato ai Capezzone e ai Gasparri, ai Verdini e agli Alfano, altro non potrebbe fare, il Berlusca, che andare alla deriva. Tornandosene finalmente alle sue ville e alle sue donne. E ai suoi problemi con la giustizia.

CHIARA LESTUZZI \*

## Quel che so di Macchiarini

Ho letto sull'Unità del 6 agosto una lettera del prof. Bianchini che commentava il caso del prof. Macchiarini a cui era stata promessa una cattedra all'Università di Firenze e che è giustamente arrabbiato perché tale promessa non stata mantenuta. Essendo medico, e in contatto per motivi professionali con il prof. Macchiarini, vorrei precisare alcuni aspetti.

Innanzitutto non stiamo parlando

di un chirurgo qualsiasi, ma di un chirurgo toracico eccezionale, esperto in trapianti di polmone, in endoarteriectomie polmonari, in chirurgia dei tumori maligni del cuore, uno dei massimi esperti al mondo (se non il massimo) di chirurgia della trachea, che viene invitato a operare e a insegnare in ospedali in tutto il mondo, all'avanguardia nella medicina traslazionale e nella medicina rigenerativa; e che ha effettuato il primo trapianto di trachea al mondo con una tecnica che non richiede l'immunosoppressione, cioè una rivoluzione nel campo dei trapianti. La trachea non è emotivamente affascinante co-

me il cuore, ma il paragone con Barnard non è fuori luogo. Poi, non è un chirurgo che vuole diventare professore, perché lo è già (è stato il più giovane cattedratico di chirurgia toracica d'Europa, grazie alla chiamata - a quarant'anni scarsi - dell'Università di Hannover). Del sistema concorsuale italiano era a conoscenza avendo lo vissuto sulla sua pelle da giovane; infatti se ne andò da Pisa dopo la specializzazione e ha fatto la sua carriera all'estero dove si avanza per merito e non per anzianità. Quanto ad attività didattica (prima all'Università di ParisSud, poi all'Università di Hannover, poi a quella di Barcellona, adesso anche al London University College) non mi pare secondo a nessuno. Non ha deciso di tornare in Italia scavalcando la fila: insegnava a Barcellona, quando il prof. Gensini gli ha offerto una cattedra per chiara fama, e all'inizio non era neanche tanto interessato (me lo disse all'epoca). Alla prima levata di scudi accademica contro la cattedra per chiara fama si propose una commissione di pari grado che lo giudicasse. Problema: trovare in Italia chirurghi toracici con requisiti scientifici pari o superiori. Macchiarini ha deciso di provarci comunque (perché è italiano e voleva insegnare anche ai giovani italiani; perché voleva evitare ad altri giovani quello che aveva subito lui - la necessità di emigrare per poter mettere a frutto il suo talento -; perché non voleva che i pazienti italiani dovessero andare da lui in giro per il mondo ma trovasse vicino a casa altri chirurghi altrettanto bravi) e ha accettato (anche se nel frattempo era stato chiamato dal Karolinska) perché gli è stato detto che poteva farlo grazie alla legge per il rientro dei cervelli: lui (ingenuo!) ci ha creduto al punto da lasciare il posto a Barcellona. A Macchiarini non interessa il titolo di professore, gli in-

teressa un legame con l'università per poter accedere ai fondi della ricerca internazionale e usarli per fare ricerca ai giovani. Bell'affare per l'Università di Firenze rinunciare a uno che può portare centinaia di migliaia (forse milioni) di euro da fondi internazionali, proprio in questo momento di "magra" per l'Italia!

Mi pare che Macchiarini, ben lungi dallo "snobbare" la facoltà di Firenze, sia stato invece snobbato. A Londra ha un'equipe chirurgica collaudata: perché ha deciso di fare gli ultimi due trapianti (su pazienti straniere, una inglese) a Careggi e non a Londra? E con un'equipe - come ha detto con orgoglio in conferenza stampa - tutta italiana? Solo perché è italiano e toscano e vorrebbe essere orgoglioso di esserlo. Ma talvolta è dura!

\* Cardiologia, Centro di Riferimento Oncologico, Aviano (Pordenone)

T.P. OROTELLI

## Ha ragione Tonini

Condivido la lucida analisi di Tonini: è necessario costruire un'alleanza che vada da Casini a Vendola, capace di battere Berlusconi e realizzare le riforme più importanti x ridare ossigeno a un paese ormai allo stremo; questa deve essere la priorità. Tutte le altre ipotesi creano soltanto confusione e sospetti, andiamo al voto senza timori, perché questa volta vinceremo e finalmente sarà la fine di un incubo, durato x troppo tempo.

LUIGI

## Cominciamo dall'evasione

Nessuno parla di evasione fiscale, il più grande problema italiano da cui dipende tutto il resto, serve una rifor-



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

